De Raho: “Limitare le intercettazioni è contro gli interessi dei cittadini”

Date : 27 aprile 2016

REGGIO CALABRIA. “Le intercettazioni sono uno strumento indispensabile per le indagini non solo di mafia ma anche per quelle legate alla corruzione e ad altre illegalità presenti sul territorio. Sono uno strumento unico e volerle limitare significa andare in controtendenza rispetto alle esigenze dei cittadini, che vogliono vedere sanzionati coloro che violano la legge e allo stesso tempo aspirano a vedere l’Italia risalire la classifica dei paesi più corrotti d’Europa o nei quali la percezione della corruzione è più elevata, classifica che purtroppo ci vede ai primissimi posti”. Lo ha detto il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, a “Voci del Mattino”, su Rai Radio1. Nel giorno in cui la Commissione giustizia del Senato comincia le audizioni proprio sul tema delle intercettazioni. “Certo - ha aggiunto il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria - occorre contemperare due esigenze: da una parte l’obbligatorietà dell’azione penale e lo svolgimento di indagini adeguate e complete e dall’altro il rispetto della riservatezza delle persone. E’ chiaro che questa esigenza di tutelare la riservatezza cessa nel momento in cui la conversazione intercettata diviene prova della consumazione di un reato. Ma il concetto va allargato anche alle intercettazioni utili per dimostrare una rete di frequentazioni, di rapporti, che siano in qualche modo riconducibili a un fatto criminoso”.